

INAPP

PUBLIC POLICY INNOVATION

news

N. 2

MARZO - APRILE 2020

LA NEWSLETTER DELL'INAPP,
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

COVID-19 E MERCATO DEL LAVORO

CAMBIO DI VERTICE ALL'INAPP

**IL LAVORO DISCONTINUO
DI BREVE DURATA FRA CRISI E RIPRESA**

**IL MONDO DELLA SCUOLA CHIAMA,
LA RICERCA RISPONDE**

IN EVIDENZA

03

CAMBIO DI VERTICE ALL'INAPP

SANTO DARKO GRILLO NUOVO DIRETTORE GENERALE

PRIMO PIANO

04

COVID-19 E MERCATO DEL LAVORO

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SULL'OCCUPAZIONE IN TRE STUDI INAPP

NEWS

07

IL LAVORO DISCONTINUO DI BREVE DURATA FRA CRISI E RIPRESA

SOTTO LALENTE DIECI ANNI DI RIFORME

08

IL MONDO DELLA SCUOLA CHIAMA, LA RICERCA RISPONDE

L'INAPP CON GLI ALTRI EPR A FAVORE DI STUDENTI E INSEGNANTI

09

PROGETTO MOSPI, PUBBLICATI I PRIMI DUE REPORT

ANALISI DEI LAVORI NON STANDARD E AGGIORNAMENTO
DEL MODELLO DI SIMULAZIONE

10

DA LEGGERE

11

SOCIAL

CAMBIO DI VERTICE ALL'INAPP

SANTO DARKO GRILLO NUOVO DIRETTORE GENERALE

Dallo scorso primo aprile il Dr. Santo Darko Grillo è il nuovo direttore generale dell'Inapp.

Laurea in Economia e Commercio e in Scienze dell'Amministrazione, il Dr. Grillo approda all'Ente di ricerca di Corso d'Italia, dopo aver maturato un'esperienza ultraventennale nella gestione e organizzazione di diverse realtà della Pubblica amministrazione. Ministero dell'Economia e delle Finanze, Arma dei Carabinieri, Istat e Agenzia Spaziale Italiana sono tra i principali enti per i quali ha lavorato.

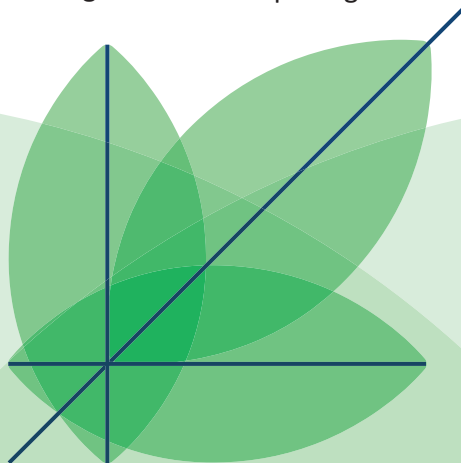
Il nuovo direttore si insedia in un momento particolare, non solo per l'Istituto. L'emergenza Covid ha costretto tutte le amministrazioni pubbliche a modalità di lavoro eccezionali, con un forte ricorso al lavoro agile. Anche l'Inapp ha risposto prontamente ed è già proiettato verso nuovi impegni. "Ho interagito con molti nuovi colleghi – afferma il neo direttore - ma già dalle prime impressioni mi sembra che ci siano tutti i presupposti per poter sviluppare insieme iniziative interessanti sia dal punto di vista professionale sia dal punto di vista della valorizzazione del personale".

Prima di giungere all'Inapp il Dr. Grillo ha lavorato per oltre dieci anni all'Agenzia Spaziale Italiana, dove ha diretto l'Unità Controllo di gestione, la Direzione Programmazione e infrastrutture, l'Unità Contratti, l'Unità Conservazione e Statistica, la Struttura dirigenziale di misurazione delle performance, con la contestuale assunzione del ruolo di Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza, fino ad arrivare a ricoprire, come ultimo incarico, il ruolo di direttore generale.



"Il nuovo impegno è molto stimolante – prosegue il direttore – Sono sicuro che insieme al Presidente Prof. Fadda, di cui ho già avuto modo di apprezzare le capacità, la voglia di innovare e di dare un più ampio respiro sia nazionale che internazionale all'Istituto, avremo modo di fornire un contributo utile ai nostri decisori al fine di poter affrontare le sfide che il nostro Paese si trova a vivere in questo momento storico, a partire da quelle più urgenti come l'occupazione e l'inclusione sociale".

C.B.



COVID-19 E MERCATO DEL LAVORO

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SULL'OCCUPAZIONE IN TRE STUDI INAPP

Nel corso degli ultimi due mesi l'emergenza coronavirus ha colpito e stravolto il sistema del lavoro nel nostro Paese. L'Inapp si è attivato in tempi brevi per fornire dati e analisi dell'impatto che il Covid 19 ha provocato sul nostro mercato del lavoro, in particolare attraverso tre studi:

- [Lavoratori a rischio di contagio da Covid-19 e misure di contenimento dell'epidemia](#)
- [Italian workers at risk during the Covid-19 epidemic](#)
- [Covid-19: misure di contenimento dell'epidemia e impatto sull'occupazione.](#)

Le analisi elaborate dall'Istituto vogliono essere, come sempre, uno strumento utile per i decisori politici impegnati in questo frangente nella definizione delle misure di contrasto al virus e, più in generale, un supporto al Paese per ripartire con rapidità e in sicurezza.

Il sistema produttivo alla prova del lockdown

L'emergenza Covid-19 ha messo a rischio diverse categorie di lavoratori, soprattutto quelle più fragili. Si tratta di chi ha contratti a tempo determinato, ma soprattutto di coloro che hanno forme occupazionali più saltuarie. Questa fascia di popolazione corre il pericolo maggiore quando si verificano fasi recessive o a causa di shock esogeni. L'Inapp nel policy brief *Covid-19: misure di contenimento dell'epidemia e impatto sull'occupazione* ha analizzato l'impatto che i provvedimenti di sospensione delle attività hanno avuto sulle imprese e sulle caratteristiche degli occupati nei settori interessati.

In particolare, per i dipendenti a tempo determinato coinvolti dalle misure di contenimento del contagio risulta che questi sono poco meno di 600mila unità, occupati in prevalenza nel settore terziario (419mila). Poco meno di 225mila dipendenti a termine interessati dalla restrizione sono occupati nel settore alberghiero e della ristorazione, dove il 92,9% delle imprese risultano sospese e dove generalmente questo tipo di contratti ha una durata estremamente ridotta ed è verosimile che in presenza del fermo delle attività questi non siano rinnovati.

Per il presidente dell'Inapp, Sebastiano Fadda: "In un simile contesto risultano necessarie misure di soste-

gno al reddito dei lavoratori espulsi dall'occupazione in seguito alla caduta del livello di attività economica causata dalle misure di contenimento dell'epidemia anche nell'ottica di mantenere un adeguato livello di domanda aggregata necessario per supportare la ripresa dell'offerta. Ma, il sostegno al reddito risulta molto debole per alcune categorie di lavoratori interessati dal fermo dell'attività". In particolare, spiega il presidente: "I lavoratori con contratti a termine non potranno beneficiare delle misure straordinarie di sostegno al reddito varate per l'emergenza nel caso molto probabile che a seguito del fermo dell'attività il loro contratto non venga rinnovato"; bisognerebbe quindi: "Pensare anche a sostenere nell'emergenza il reddito di altri lavoratori 'marginali', quali quelli domestici, come colf e badanti, i tirocinanti e i lavoratori a domicilio, per non parlare del grande problema endemico dei lavoratori in nero", conclude Fadda.

Per i lavoratori in somministrazione, l'Inapp stima una quota di occupati in settori interessati dal fermo delle attività pari ad oltre il 40%, corrispondente a più di 140mila unità. Spostando l'attenzione sull'analisi per età, questa rivela che i lavoratori dipendenti più giovani (fino a 29 anni) risultano presenti in aziende attive in misura lievemente minore (52,4%) rispetto al totale (59,7%).



Poco meno dell'80% dei lavoratori over-50 occupati nei servizi risulta attivo a fronte del 55,2% dei più giovani. Gli occupati nell'industria rimasti attivi non segnano invece differenze sostanziali rispetto alla classe di età. Per quanto riguarda la componente femminile dell'occupazione privata risulta interessata dai provvedimenti di contenimento in ragione del 40,2%, a fronte del 43,8% degli uomini. Il minore impatto sulle donne è associato alla maggiore incidenza dell'occupazione maschile nell'industria.

Per approfondire

[Covid-19: misure di contenimento dell'epidemia e impatto sull'occupazione](#), Inapp, Policy brief

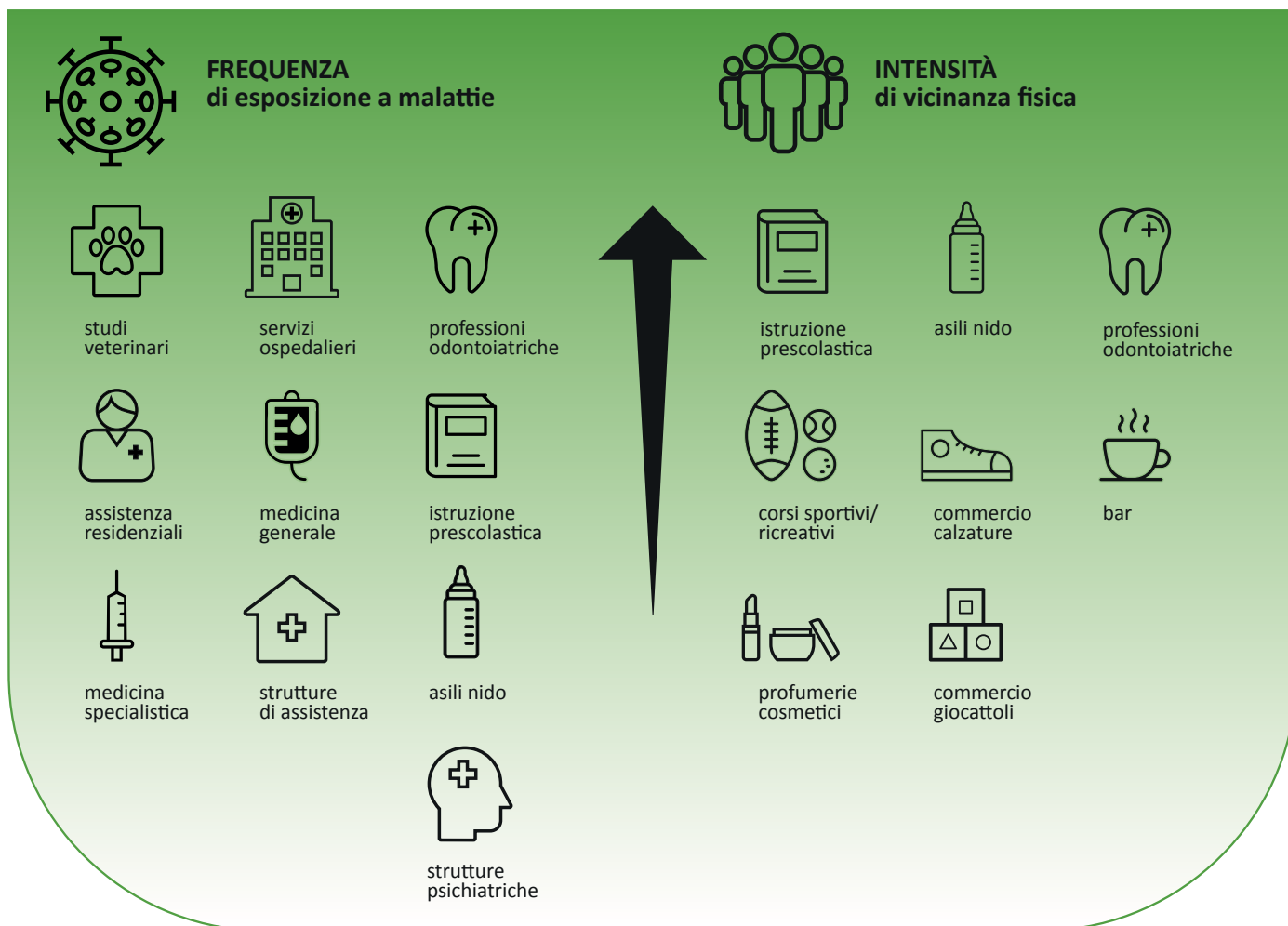
C.C.

Le professioni più esposte al contagio

Inapp ha classificato le professioni in base a due indici: la frequenza con cui il lavoratore è esposto a infezioni e malattie e l'intensità della vicinanza fisica richiesta nello svolgimento delle mansioni.

Dalle evidenze statistiche di due studi: il policy brief *Lavoratori a rischio di contagio da Covid-19 e misure di contenimento dell'epidemia* e il working paper *Italian workers at risk during the Covid-19 epidemic*, basati su un paniere di 800 professioni, emerge che le figure più esposte al rischio di infezioni e malattie, oltre al settore sanitario, sono quelle dell'istruzione pre-scolastica e degli asili nido che mostrano i valori di contatto più alti. Più in generale la maggior parte dell'occupazione nelle professioni altamente esposte opera nel settore dei servizi e nel commercio al dettaglio. La manifattura occupa in prevalenza lavoratori il cui indice di prossimità è relativamente elevato, compreso tra il 30% e l'80%. Nell'agricoltura, invece, si registra un livello dell'indice di prossimità fisica molto basso o nullo.

Professioni più esposte al Covid-19



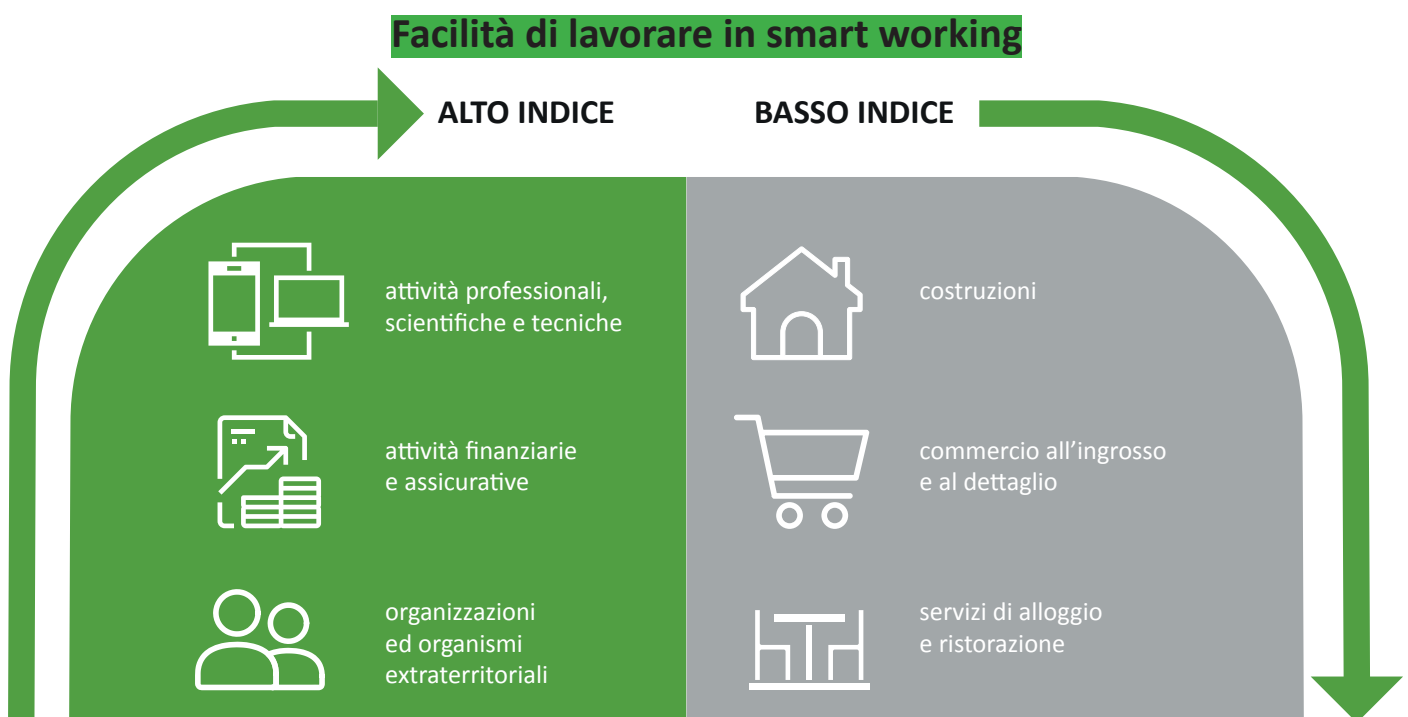
Le professioni italiane sono state inoltre classificate in base ad un terzo indice che misura la “fattibilità di lavoro da remoto”, così da poter capire se i lavoratori dei settori non coinvolti dai decreti di sospensione abbiano la possibilità di lavorare da casa, limitando in questo modo il rischio di contagio generale. Nei settori al momento attivi circa 3 milioni di lavoratori utilizzano il telelavoro, il lavoro agile o smart working. I settori caratterizzati da un valore più alto dell’indicatore di propensione al lavoro da remoto sono le attività professionali, scientifiche e tecniche, quelle finanziarie e assicurative, le attività di organizzazioni extraterritoriali, la pubblica amministrazione e la maggior parte dei servizi professionali, tutti settori che non sono stati coinvolti dai decreti di sospensione. Al contrario, i settori chiusi in seguito ai provvedimenti del Governo - le attività dei servizi di alloggio e ristorazione e del commercio all’ingrosso e al dettaglio - registrano una predisposizione allo smart working e al telelavoro molto bassa. Anche in questo caso, la mancata sospensione di settori dove è possibile svolgere le mansioni lavorative da remoto tende a ridurre il rischio di contagio senza imporre il blocco delle attività.

“Passata l’emergenza sanitaria, ha spiegato il presidente Inapp Sebastiano Fadda, va considerato che esistono settori economici dove il rischio di contagio, dovuto alla prossimità fisica, appare più basso di altri e che quindi possono ripartire gradualmente senza aumentare, o aumentando di poco, il rischio di contagio, mentre altri presentano maggiori difficoltà e quindi potrebbero continuare a lavorare utilizzando le formule di telelavoro o smart working”.

V.C.

Per approfondire

[Lavoratori a rischio di contagio da Covid-19 e misure di contenimento dell’economia](#), Inapp, Policy Brief
[Italian workers at risk during the Covid-19 epidemic](#), Inapp, Working Paper



IL LAVORO DISCONTINUO DI BREVE DURATA FRA CRISI E RIPRESA

SOTTO LALENTE DIECI ANNI DI RIFORME

Quale è stato l'andamento dei contratti di lavoro a breve e brevissima durata negli ultimi dieci anni e quali indicazioni fornisce sul nuovo assetto del mercato del lavoro? La risposta è contenuta nel Working paper Inapp *Il lavoro discontinuo di breve e brevissima durata in Italia nell'ultimo decennio: l'evidenza dei dati amministrativi*. L'analisi condotta sui dati amministrativi, a cadenza mensile, del Sistema informativo statistico delle comunicazioni obbligatorie (Sisco) ha preso in considerazione il periodo compreso tra gennaio 2009 e marzo 2019 osservando tipologie contrattuali che più di altre vengono utilizzate per impiegare lavoro discontinuo (contratti in somministrazione, intermittente, a tempo determinato e collaborazioni). Ne emerge un quadro molto interessante considerando soprattutto che durante quell'intervallo di tempo l'Italia ha attraversato fasi molto significative segnate da una profonda e lunga crisi economica seguita da una ripresa considerata *employment-intensive*.

Il dato da tenere sotto osservazione, è legato proprio alla tipologia occupazionale che si è andata affermando nel periodo post recessione e che risulta essere molto più discontinua rispetto al passato con periodi di occupazione, il più delle volte inferiori a un anno, alternati a periodi di inattività, sotto-occupazione o disoccupazione. Per inquadrare il fenomeno, l'indagine fornisce una ricostruzione delle diverse riforme del lavoro che, con obiettivi diversi, si sono susseguite nel corso degli ultimi dieci anni a partire dalla Riforma Fornero passando poi per il Jobs Act e il Decreto Poletti fino ad arrivare al Decreto Dignità. L'impatto di queste sul sistema dell'occupazione sembra aver provocato, in ultima analisi, il travaso da una forma ad un'altra di lavoro discontinuo ma, indipendentemente dalla forma contrattuale utilizzata, l'elemento che emerge in termini più evidenti è l'aumento sistematico del ricorso al lavoro di breve durata. Si assiste, in sostanza, ad una variazione della domanda di lavoro discontinuo che potrebbe essere attribuita a mere riforme normative ma anche a modifiche strutturali del mercato del lavoro. Il rapporto, a questo proposito, rileva che nonostante la fine della crisi economica e l'affermazione di una fase espansiva dell'economia perdura una marcata tendenza alla flessibilizzazione dei contratti.



Il prossimo obiettivo sarà quello di capire se la dinamica degli avviamenti di lavoro discontinuo, così come appare in questo momento, abbia assunto un carattere strutturale e modificato in modo permanente il comportamento della domanda di lavoro in Italia.

M.M.

Per approfondire

[Il lavoro discontinuo di breve e brevissima durata in Italia nell'ultimo decennio: l'evidenza dei dati amministrativi](#), Inapp, Working Paper

IL MONDO DELLA SCUOLA CHIAMA, LA RICERCA RISPONDE

L'INAPP CON GLI ALTRI EPR A FAVORE DI STUDENTI E INSEGNANTI

Avvicinare il mondo della scienza e della ricerca alla scuola anche in tempo di emergenza Covid-19. È l'obiettivo dell'iniziativa "Gli enti di ricerca per studenti, insegnanti e famiglie" promossa dagli enti pubblici di ricerca (Epr), che hanno riunito in maniera sinergica contenuti, video e contributi multimediali in un'unica piattaforma a disposizione di studenti, insegnanti, educatori e famiglie in generale. Alla piattaforma, coordinata e messa online da Indire, l'Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa, ha aderito anche Inapp mettendo a disposizione una serie di contenuti interattivi, risorse multimediali, siti e app.

Il materiale, gradualmente implementato e continuamente aggiornato, rappresenta una selezione della produzione di comunicazione del mondo della ricerca, con caratteristiche divulgative e didattiche. Le risorse

sono rese disponibili in maniera semplice ed intuitiva. Tutti i materiali sono organizzati e selezionabili sulla base dell'area disciplinare, del target di utenza, dei temi, dei tag e dell'ente di appartenenza e messi a disposizione di chi abbia voglia di ampliare gli orizzonti della conoscenza. Non solo attraverso materie e ambiti tradizionali per il mondo dell'istruzione, quali fisica e astrofisica, spazio, ambiente, natura, tecnologia o matematica ma anche tramite approfondimenti e input trasversali quali quelli messi a disposizione dall'Inapp.

Si può accedere ai contenuti in rete attraverso questo [link](#) oppure mediante le segnalazioni dei vari Enti di ricerca nei rispettivi canali social.

A breve verrà organizzato anche un palinsesto di webinar online a disposizione di insegnanti e studenti.

A.Ti.

INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA



Ricerca per l'innovazione della scuola italiana

Gli enti di ricerca per studenti, insegnanti e famiglie

La scienza e la ricerca per la scuola da casa. Fisica e astrofisica, ambiente, natura, tecnologia, matematica, scienze umane e sociali e tanti altri argomenti sono presenti in questi contributi scientifici messi a disposizione di insegnanti, studenti e famiglie. È l'iniziativa promossa da tutti **gli enti pubblici di ricerca italiani**, che hanno selezionato contenuti, video e contributi interattivi per favorire lo studio e l'approfondimento da casa. La piattaforma, in continuo aggiornamento, consente di scegliere le risorse utilizzando il menù di ricerca.



IN BIBLIOTECA, ANCHE DA CASA

In seguito all'emergenza Covid-19, la [Biblioteca Inapp](#) ha chiuso la sua sede come da disposizione nazionale. Per compensare tale disagio è stata potenziata la fruizione "a distanza", accentuando l'opzione digitale dei servizi all'utenza. I servizi base online della Biblioteca vengono così garantiti, attraverso il Catalogo corrente [OPAC](#) e il Repository istituzionale [OA](#), con l'aggiornamento costante delle pubblicazioni e la documentazione tecnico-scientifica prodotta da Inapp.

Allo stesso tempo, in aggiunta ai consueti servizi e ripensando gli stessi in maniera più funzionale all'emergenza informativa in atto su temi legati al Covid-19, la Biblioteca ha messo a disposizione, dei propri ricercatori e dell'utenza esterna, delle bibliografie specialistiche con 130 documenti selezionati su temi satellite dell'emergenza relativi ad aspetti educativi e di organizzazione del lavoro, da sempre caratterizzanti le attività dell'Istituto: quindi [e-learning](#), ma anche [smart working](#), [lavoro sommerso](#), [salute e sicurezza sul luogo di lavoro](#).

Sul fronte social è stata agganciata al canale [LinkedIn Inapp](#) una [sezione specifica](#) in modo da rendere disponibili puntualmente informazioni e documenti selezionati in base ai criteri Ifla (International Federation of Library Associations and Institutions) sulle [fake news](#).

Segnaliamo, inoltre, che importanti banche dati e motori di ricerca a carattere multidisciplinare hanno reso disponibile, senza sottoscrizione e abbonamento, una parte significativa del proprio patrimonio in occasione di questa emergenza. Eccone alcune:

- [Essper](#) banca dati bibliografica che effettua lo spoglio di oltre 1.000 periodici italiani di ambito economico, - sociale e storico (partecipano all'attività 150 biblioteche italiane, tra cui Inapp)
- [Ideas](#) database bibliografico di scienze economiche. Basato su [RePEc](#), indicizza circa 2.900.000 documenti full-text
- [Jstore](#) ha ampliato il proprio catalogo di risorse disponibili senza sottoscrizione
- [Semantic Scholar](#) motore di ricerca dell'Allen Institute for AI, sviluppato con tecnologie all'avanguardia è gratuito per gli studiosi.

G.D.I.

[Contatta la Biblioteca](#)

LE ATTIVITÀ DELL'INAPP NELLA FASE DI EMERGENZA

L'Inapp sta garantendo la continuità della ricerca scientifica, dell'assistenza tecnica e amministrativa anche nell'emergenza della pandemia Covid-19. A tal fine l'Istituto ha attivato nuove soluzioni organizzative nel rispetto dei provvedimenti governativi. Sono stati sospesi convegni, seminari ed eventi in sede, ma sono state attivate iniziative on line pubblicate nella sezione [eventi](#) del sito istituzionale. Rimangono invece attivi i canali di comunicazione dell'Istituto con gli utenti, che possono continuare a contattare l'Inapp attraverso i consueti indirizzi di posta elettronica, tra cui:

- ▶ urp@inapp.org: per le informazioni di carattere generale
- ▶ stampa@inapp.org: per gli operatori dell'informazione
- ▶ biblioteca@inapp.org: per ricercatori, addetti ai lavoratori, chiunque sia interessato ad approfondire le tematiche istituzionali
- ▶ erasmusplus@inapp.org: per le attività relative al Programma Erasmus+
- ▶ protocolloinapp@pec.it: per le comunicazioni di carattere amministrativo.



Inapp @inapp_org Segui

Domande frequenti e link utili per fronteggiare l'emergenza **#coronavirus** bit.ly/2xlGJOb @inapp_org **#iorestoacasa**

04:15 - 16 mar 2020

Inapp 27 marzo

Prosegue l'attività dell'Istituto, ecco il videomessaggio di Ismene Tramontano, direttrice dell'Agenzia Erasmus+ INAPP **#DistantiMaUniti**

Visualizzazioni: 1036

Agenzia Erasmus+ INAPP 26 marzo Mi piace

"Vogliamo farvi sentire che ci siamo per voi come prima e più di prima. Restiamo a casa, distanti ma uniti": il messaggio di Ismene Tramontano, Direttrice dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Inapp @inapp_org Segui

#giornatanaZIONALElettura @inapp_org propone **#Sinappsi**, rivista scientifica istituzionale e luogo di riflessione e dibattito 'Non è un paese per **#giovani**' numero monografico su **#politichepubbliche** e **diseguaglianza generazionale** bit.ly/39eTdKx **#iorestoacasa**

07:52 - 24 mar 2020



L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (Inapp) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

SEBASTIANO FADDA

Direttore generale

SANTO DARKO GRILLO

Dove siamo

Corso d'Italia, 33
00195 Roma
Tel +39 06 854471

www.inapp.org



Anno IV, N.2 - 2020

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Costantino Coros

Giuseppina Di Iorio

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Redazione Inapp news

© Unione europea

Realizzazione grafica

Grafica Internazionale

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE

